

**Direzione Regionale:** AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

**Area:** TERRITORIO RURALE, CREDITO E CALAMITA' NATURALI

## DETERMINAZIONE

N. G00338 del 21/01/2015

Proposta n. 19489 del 12/11/2014

**Oggetto:**

USI CIVICI – Comune di Trevi nel Lazio (FR). Sdemanializzazione, in sanatoria, di un'area di demanio collettivo ricadente nel comprensorio comunale, di proprietà del Sig. MOLINARI DOMENICO.

**Proponente:**

Estensore	CORTELLA CLAUDIO	_____
Responsabile del procedimento	RANDOLFI GUERRINO	_____
Responsabile dell' Area	M.M. MADONIA	_____
Direttore Regionale	R. OTTAVIANI	_____
Protocollo Invio		_____
Firma di Concerto		_____

OGGETTO: USI CIVICI – Comune di Trevi nel Lazio (FR). Sdemanializzazione, in sanatoria, di un'area di demanio collettivo ricadente nel comprensorio comunale, di proprietà del Sig. MOLINARI DOMENICO.

## IL DIRETTORE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Diritti Collettivi;

VISTA la L.R. 18.02.2002, n.6 e successive modificazioni “Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla Dirigenza ed al Personale”;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale n.1, del 6 settembre 2002 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'ultimo capoverso dell'art. 29 della L. 16.06.1927, n.1766 sul riordinamento degli usi civici;

VISTO il R.D. 26.02.1928, n.332;

VISTO l'art. 66 del D.P.R. 24.07.1977, n. 616 di trasferimento alle Regioni delle funzioni amministrative Statali in materia di usi civici;

VISTA la Legge Regionale n° 1 del 03/01/1986 e s.m.i.

VISTO il D.L. n° 83/2012 ed in particolare il comma 2 dell'art. 18, convertito con Legge 134/2012

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, art. 26 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

PREMESSO CHE:

-il Comune di Trevi nel Lazio, con atto di Giunta n° 64 del 23/03/1978 ha deliberato la vendita di una porzione di terreno di proprietà comunale, sito in loc. Borgo Madonna e distinto in catasto al Foglio 18, part.lla 415, di Ha 0.01.00;

-che a seguito del tipo di frazionamento n° 14118 la citata particella del Fg. 18, n° 415, ha originato il mappale 658 di Ha 0.00.80 il quale è stato oggetto dell'effettiva compravendita;

-in osservanza della delibera di Giunta Municipale 64/1978 è stato rogato, dal segretario comunale di Trevi nel Lazio in data 23/09/1980 e rep. n° 16, un regolare rogito di compravendita fra il Comune e la Sig.ra Amati Marisa, relativo alla superficie *de quo*, registrato in Frosinone il 21/11/1980 al n° 5787;

- che sulla base dell'indagine demaniale svolta dal perito demaniale incaricato per il Comune di Trevi nel Lazio, Dott. Agr. Roberto Meloni, è risultato che diversi terreni di demanio civico comunale sono stati impropriamente venduti dal Comune, senza la prescritta autorizzazione;

- che il Comune di Trevi nel Lazio, con nota prot. n. 6147 del 09/10/2014, pervenuta alla Direzione Regionale Agricoltura in data 15/10/2014, prot. n. 572554, trasmetteva la deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 28/11/2013, avente ad oggetto: “*Autorizzazione alienazione in regolarizzazione atti di vendita terreni del Comune di Trevi nel Lazio*”;

-che il richiedente, Sig. Molinari Domenico possiede il terreno in quanto coniuge dell'originaria dante causa Sig.ra Amati Marisa

PRESO ATTO che a seguito di istruttoria è emersa la possibilità di procedere a rilasciare una autorizzazione a sanatoria, ora-per-allora, in analogia a precedenti provvedimenti adottati, in quanto la collettività residente nel Comune di Trevi del Lazio risulta comunque essere stata risarcita con l'introito della vendita avvenuta nel 1980;

CONSIDERATA la necessità di emanare un provvedimento a sanatoria, ora-per-allora, riguardante la sdemanializzazione di un piccolo appezzamento di terreno che di fatto oggi non può essere ricondotto alla sua originaria situazione e per il quale il Comune di Trevi nel Lazio ha incamerato le dovute somme e tra l'altro per la natura, estensione ed ubicazione, esso può essere ricondotto a comprensorio residuale, come previsto dall'art. 39 del Regio Decreto 332/1928;

CHE occorre, tra l'altro, evitare l'instaurarsi di contenziosi per risarcimento danni, con gravi danni economici per il Comune stesso, il quale, come dimostrato dagli atti e documenti allegati, ha proceduto alle citate alienazioni secondo gli atti e le normative esistenti e vigenti all'epoca;

RITENUTO per le considerazioni e le motivazioni sopra riportate di dover provvedere in merito;

## DETERMINA

Per quanto in premessa riportato:

- di dare atto, a sanatoria, ora-per-allora, della avvenuta sdemanializzazione di un appezzamento sito in Comune di Trevi nel Lazio attualmente censito nel N.C.T. del medesimo Comune al Foglio n° 18, particella 658, avente superficie di Ha 0.00.80.
- Per effetto dell'avvenuta sdemanializzazione a sanatoria, l'identificativo catastale sopra citato deve considerarsi non più appartenente al demanio civico del Comune di Trevi nel Lazio e pertanto libero da qualsiasi diritto civico.

Tra il Comune di Trevi nel Lazio e il Sig. Molinari Domenico si dovrà inoltre sottoscrivere uno specifico atto a consolidamento dei precedenti contratti e a seguito della presente disposizione.

Il Comune di Trevi nel Lazio dovrà procedere a depositare presso lo specifico fondo fruttifero, con specifica destinazione, una somma pari a quella incamerata, opportunamente rivalutata, per essere utilizzata secondo quanto previsto dall'art. 24 della Legge 16/06/1927 n° 1766, previa autorizzazione della Regione Lazio.

Nel presente provvedimento non ricorrono le condizioni di cui all'art. 26 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Avverso la presente Determinazione, è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni.

Il presente atto sarà anche pubblicato sul sito [www.agricoltura.regione.lazio.it](http://www.agricoltura.regione.lazio.it).

Il Direttore  
Roberto Ottaviani